

**Podarcis muralis** (Laurenti, 1768) (Lucertola muraiola)



Podarcis muralis (Foto R. Rossi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV	FV	FV	FV	LC	LC

**Corotipo.** S-Europeo.

**Tassonomia e distribuzione.** In passato sono state descritte sino a 16 sottospecie, in gran parte insulari, ma la cui validità è stata recentemente messa in dubbio. Le popolazioni dell'Arcipelago Toscano, precedentemente assegnate a diverse sottospecie, sembrano essere in parte riconducibili ad un clade separato da quello continentale (ssp. *colosi*). Queste popolazioni sono degne di nota a fini conservazionistici. Attualmente nell'Italia continentale sono accettate almeno tre sottospecie (ssp. *maculiventris*, *brueggemanni* e *nigriventris*, Corti *et al.*, 2011).

La lucertola muraiola in Italia è presente in tutto il territorio nazionale ad eccezione di Sicilia e Sardegna, con una distribuzione pressoché continua nelle porzioni centro settentrionali. Nell'Italia meridionale la specie tende a essere più localizzata e presente fino all'Aspromonte sul versante tirrenico e fino all'altezza di San Benedetto del Tronto su quello adriatico, con una popolazione disgiunta nel promontorio del Gargano.

**Ecologia.** La lucertola muraiola frequenta numerose tipologie di habitat differenti, da zone naturali molto vegetate situate anche a quote elevate (fino a 2.275 m s.l.m. secondo Corti, 2006) ad ambienti di pianura fortemente antropizzati, sia di tipo urbano sia di tipo agricolo. Quando è in simpatria con *P. siculus*, in genere occupa microhabitat più umidi e caratterizzati da vegetazione più densa.

**Criticità e impatti.** *P. muralis* è uno dei rettili più frequenti d'Italia, è molto plastica ecologicamente e, al centro-nord, mostra un elevato grado di antropofilia. È pertanto una specie non minacciata se non molto localmente. Le popolazioni insulari sono invece da ritenersi più vulnerabili, anche considerati i particolari adattamenti eco-etologici da esse sviluppati. Le minacce per la specie sono rappresentate dalla perdita di habitat idonei, in particolare dall'aumento della agricoltura intensiva con la perdita di muretti a secco, massi o affioramenti rocciosi.

**Tecniche di monitoraggio.** Il monitoraggio nazionale avverrà prevalentemente attraverso conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati in un congruo numero di siti-campione, includendo anche popolazioni isolate o al limite dell'areale. Per il monitoraggio all'interno dei singoli SIC/ZSC, è richiesto di effettuare almeno un transetto campione per ogni sito. In tutti i SIC/ZSC all'interno dell'areale in cui sia stata accertata la presenza della specie ne è richiesta la conferma periodica.



Habitat frequentato da *Podarcis muralis* (Foto R. Sindaco)

Per valutare il *range* nazionale si utilizzeranno modelli basati sul rilevamento del numero di “località” (definite come celle 1x1 km) occupate all’interno della griglia nazionale di 10x10 km. Per ogni anno di rilevamento, verrà considerato il numero di segnalazioni per ogni cella e il numero totale di celle con segnalazioni. Il numero di segnalazioni totali di tutte le specie di rettili in tali celle sarà considerato come una misura dello sforzo di campionamento. La frequenza delle specie verrà quindi analizzata con modelli gerarchici.

**Stima del parametro popolazione.**

Per ottenere una stima numerica della

popolazione, in un numero congruo di siti selezionati la specie sarà rilevata effettuando conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati, considerando separatamente adulti e giovani.

**Stima della qualità dell’habitat per la specie.** I principali parametri per definire la qualità dell’habitat delle Lucertola muraiole non sono facilmente individuabili in quanto la specie è estremamente adattabile agli habitat più diversi, compresi quelli fortemente antropizzati. In generale nelle aree extraurbane tende a prediligere le aree aperte con manufatti o substrati rocciosi e muretti a secco.

**Indicazioni operative.** La lucertola muraiola è una specie facile da osservare, soprattutto al centro-nord. In ogni sito campione sarà individuato un transetto della lunghezza di 500 m. Tutti i transetti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede sarà sempre annotato: l’ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso e l’età (giovane o adulto). La specie è più attiva nei mesi primaverili (aprile-giugno) e tardo-estivi o autunnali (settembre-ottobre). nel settentrione è preferibile effettuare i monitoraggi in maggio – giugno. Gli orari variano con la stagione: in primavera e autunno si cercherà nelle ore centrali della giornata, in estate soprattutto al mattino. Sono da preferire giornate soleggiate e poco ventose.

*Giornate di lavoro stimate all’anno:* per ogni anno bisogna effettuare almeno 3 sopralluoghi per sito.

*Numero minimo di persone da impiegare:* per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell’arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell’arco dei sei anni.

**Note:** Può essere confusa da persone non esperte con *P. siculus* (soprattutto le popolazioni a dorso verde dell’Italia centrale) e, meno frequentemente, con giovani di ramarro.

R. Sacchi, S. Scali